

AL MUSEO DIOCESANO, FINO A METÀ GIUGNO

## Aperta a Feltre la mostra su Costantino

«Costantino e Silvestro - Opere dal territorio» negli spazi del Vescovado vecchio

«Costantino e Silvestro. Opere dal territorio», questo il titolo di una mostra suggestiva tra passato e presente allestita nelle prestigiose sale del Museo diocesano di arte sacra di Feltre che resterà aperta fino al 15 giugno 2014.

Allestita per continuare il grande lavoro di valorizzazione del patrimonio di opere di cui il territorio bellunese è dotato, l'esposizione promossa dall'associazione «Ars sacra» e dal Comitato scientifico del Museo diocesano, con la collaborazione della Soprintendenza per i beni storici artistici ed etnoantropologici e il Liceo artistico statale «Catullo» di Belluno, si inserisce sulla scia degli eventi realizzati nel 17° centenario dell'Editto di Milano, con il quale l'imperatore Costantino garantiva libertà di culto religioso. L'Augusto inaugurava, insieme a Licinio nel 313, dunque in tutto l'impero romano sia d'Oriente che d'Occidente, un periodo di tolleranza religiosa e di grande innovazione politica e culturale dopo secoli di persecuzioni, come hanno spiegato venerdì 13 dicembre nell'introduzione alla mostra il direttore del museo diocesano monsignor Giacomo Mazzorana e la curatrice Tiziana Conte.

All'evento inaugurale, che si è svolto nella sala conferenze della sede dell'antico vescovado feltrino, hanno voluto essere presenti in primis il vescovo della diocesi di Belluno-Feltre monsignor Giuseppe Andrich insieme ad altre autorità, fra cui Livio Scopel per la Comunità montana Feltrina, Luciano Perco per il Comune di Feltre, Paolo Conte, per la Fondazione Cariverona e Rino Dal Ben per l'associazione Il Fondaco per Feltre.

Nel prestigioso contenitore che il vescovado vecchio rappresenta, e che ha trovato nella Fondazione Cariverona un eccellente partner non solo finanziario per la sua ristrutturazione e valorizzazione, da venerdì 13 dicembre e per 6 mesi, sono riuniti sotto il titolo «Costantino e Silvestro» una selezionata serie numismatica di monete del 4°

secolo, a cui si affianca una medaglia di area tedesca del 16° sec., che consente anche all'osservatore meno esperto di cogliere l'evoluzione iconografica, con i relativi risvolti sociali e culturali, generata dalla svolta operata dall'imperatore Costantino nel 313, data che ha segnato la nascita della libertà religiosa: tema quanto mai attuale, anche per il suo insito significato di apertura verso il trascendente e la promozione dei valori umani nella società contemporanea. Ma il vero fulcro della mostra è la presentazione al pubblico, per la prima volta, di tre dipinti a tema costantiniano di Michele Fanoli, opere credute fino a poco tempo fa perdute dell'in-

cisore e artista ottocentesco nato a Cittadella, restaurati grazie al contributo dell'8 x 1000 dell'Ufficio per i beni culturali ecclesiastici della Cei, Conferenza Episcopale Italiana. I tre dipinti provengono «dal territorio», in quanto appartenuti all'ex oratorio di Cart dedicato a San Silvestro, la cappella adiacente alla villa Villabruna Bellati De Boni, in comune di Feltre, ora di proprietà del demanio militare. Sempre in tema con la commemorazione della stipula dell'Editto di Milano sono il busto-reliquiario antropomorfo, in dotazione stabile del museo, in argento sbalzato realizzato nel 15° sec. dall'orafo fiorentino Antonio di Salvi, allievo del Pollaiuolo,

per la Certosa del Galluzzo di Firenze, e ora di proprietà della Certosa di Vedana. Completa l'esposizione il dipinto di Cesare Vecellio proveniente dalla chiesa di Padola, i cui precedenti riferimenti iconografici sono riferibili al San Nicola di Bari di Tiziano e bottega realizzato attorno al 1563 per la cappella di Nicolò Crasso della chiesa di San Sebastiano a Venezia. «Il tema prescelto offre lo spunto per una prima riflessione sulla diffusione del Cristianesimo in territorio bellunese, argomento che verrà approfondito nei prossimi anni attraverso l'organizzazione di ulteriori esposizioni a tema, quando gli spazi museali saranno completati, grazie all'importante lavoro di restauro dell'ala ovest dell'antico palazzo vescovile», hanno commentato don Giacomo Mazzorana e Tiziana Conte a margine dell'inaugurazione della mostra. L'esposizione va inoltre a concludere idealmente la serie di manifestazioni promosse dalla «Rete provinciale dei musei bellunesi» per l'Anno della fede. La mostra, nel periodo invernale, sarà aperta venerdì, sabato e domenica dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 18. Sono possibili prenotazioni anche in altri giorni della settimana telefonando allo 0439 844082,346 2256975, o scrivendo a [museo.diocesano@diocesi.it](mailto:museo.diocesano@diocesi.it). Il biglietto di ingresso singolo è di 5 euro, 3 euro a persona per gruppi e scolaresche.

Isabella Pilo



Una moneta con il ritratto di Costantino, in mostra a Feltre.

## Tesori sconosciuti ai più



Il reliquiario fiorentino di S. Silvestro dalla Certosa di Vedana.



Il battesimo di Costantino del Fanoli dalla chiesetta di Cart.



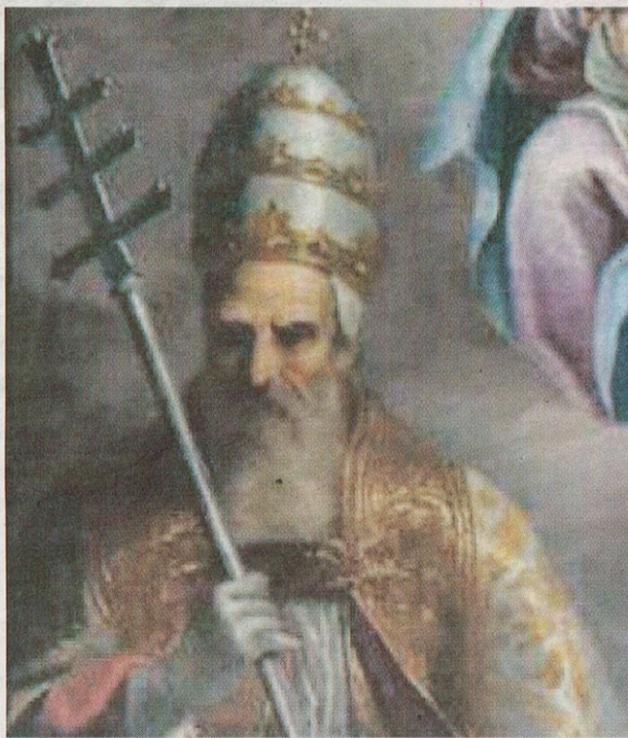
Tiziana Conte (a destra) e monsignor Giacomo Mazzorana alla presentazione della mostra.



Gli studenti del Catullo con alcuni dei loro elaborati in mostra.

## Anche un agile catalogo per raccontare la mostra

Il Catalogo della mostra, realizzato per la cura di Tiziana Conte e Gianni Poloniato, porta un interessante e completo contributo alla comprensione dell'esposizione, non solo per la storia del recupero e restauro dei tre dipinti di Michele Fanoli, idealmente e praticamente «restituiti» al territorio bellunese dopo lungo oblio, ma anche per l'intelligenza degli accostamenti delle opere, in un filo conduttore che partendo dalla storia antica, con le monete del 4° secolo, prosegue lungo il Rinascimento con il busto-reliquiario, la tela del Vecellio e le medaglie cinquecentesche, per arrivare ai dipinti ottocenteschi raffiguranti la cattura di papa Silvestro, il Battesimo di Costantino (utilizzato quest'ultimo per l'immagine di copertina del catalogo e la comunicazione della mostra) e l'effigie di papa Silvestro del Fanoli. Contributori del catalogo, affianco alla curatrice, sono gli esperti Marco Perale, Sergio Claut, Letizia Lonzi, Luca Majoli, Mariangela Mattia, don Giacomo Mazzorana e Flavio Vizzuti. Il progetto è realizzato con il contributo del Bim Piave-Belluno.



Il San Silvestro da Arina di Lamon.

## In mostra anche i lavori degli allievi del Catullo

La mostra «Costantino e Silvestro» allestita al Museo Diocesano di Feltre al Vescovado vecchio, dedica nell'aula didattica del museo diocesano feltrino una sezione speciale, contenente opere grafiche e plastiche prodotte da allievi del Liceo artistico Tommaso Catullo di Belluno.

La collaborazione con l'istituto superiore del capoluogo in un progetto didattico appoggiato dall'Ufficio Scolastico Provinciale di Belluno ha impegnato, sotto la guida di Flavio Vizzuti e Nicoletta Comar, una serie di studenti in laboratori artistici per la realizzazione di opere a tecnica varia: pittura su vetro, acquerello, tempera, pastello, gessi e grafica digitale sul tema dell'Editto di Milano e dei suoi due protagonisti, l'imperatore Costantino e papa Silvestro.

Il progetto ha comportato l'analisi e lo studio in aula del complesso periodo storico considerato sotto vari punti di vista, quali quelli storico-artistico, sociale e religioso.

I. P.